

SLOVENIA-CROAZIA-BOSNIA ERZEGOVINA dal 14 al 21/9/2019

Renzo e Giordana su Livingston 2 (giordana14@hotmail.it)



Percorso: Cles(TN)- Palmanova- Gorizia- Lubjana- Jajce- Sarajevo- Mostar- Sebenico- Zara- Parco di Plitvice - Basovizza - Cles.

Sabato 14/9/2019: partiamo da Cles al mattino, verso le 7.30.

Per evitare il traffico intenso e la zona con rallentamenti per lavori sulla A4, tra Portogruaro e Palmanova, optiamo per la strada statale N13 e poi N252.

Lungo il tragitto, controllando il percorso sulla carta stradale, notiamo il perimetro a stella della città di **Palmanova** e decidiamo di fare una prima sosta proprio là. Parcheggiamo in prossimità del Centro, *in Via Scamozzi*. L'area è ampia e gratuita, davvero comoda anche per mezzi più grandi del nostro. Pochi passi e raggiungiamo la Cattedrale, dove stanno per celebrare un matrimonio, per cui le diamo solo un'occhiata veloce. La città fortificata è monumento nazionale, ma non ci sembra abbia fatto molti sforzi per richiamare il turismo che meriterebbe. Ci sono molti ciclisti, perché di qui passa la famosa pista ciclabile Alpe-Adria.

E' quasi ora di pranzo e soddisfiamo il nostro appetito con un ottimo tagliere di San Daniele.

Vista la scelta di percorrere strada normale senza fretta, dopo Palmanova, ci concediamo una breve visita a **Gorizia**. Qui l'area di sosta ([Via Oriani N 45.945730 E 13.616220](#)), sempre ampia e gratuita, dista circa 1 km. dal centro. Ci incamminiamo, in parte su comoda pista ciclabile, e in 15 minuti siamo a destinazione. Visitiamo la Cattedrale, passeggiamo con lo sguardo rivolto agli edifici, ai vicoli e alle piazze che costituiscono il bel centro storico della città, e infine raggiungiamo il confine cittadino con la Slovenia. Qui inizia Nova Gorica, parte Slovena di Gorizia. Approfittiamo per comprare la Vignetta per le autostrade Slovene (15 Euro per 1 settimana di validità).

Ritorniamo al camper, e partiamo alla volta di **Lubiana**, che raggiungiamo velocemente via autostrada. Oggi abbiamo percorso in totale circa 400 km.

Perdiamo un po' di tempo alla ricerca di un'area camper, risultata poi chiusa, forse solo per lavori, e ci dirigiamo quindi verso il [Parkirisce Tivoli II \(Celovska cesta,30 a N 46.060121 E 14.497223\)](#), che sappiamo caro (2e40 Euro/ora dalle 6 alle 20, poi 6 Euro per la notte. Senza alcun servizio), ma forse più vicino al centro. Troviamo posto con difficoltà (è tutto pieno e senza zone riservate ai camper) e ci incamminiamo verso il centro, distante circa 1,5 km., in parte attraversando un ampio parco (Tivoli, appunto), con il parcheggio Tivoli I, vietato ai Camper.

La città è piena di gente, di bancarelle e stand gastronomici. Scopriamo che è in programma la maratona in notturna.

Entriamo nella Cattedrale di S. Nicola, poi, vicino al triplice ponte, prendiamo la funicolare per il Castello, che visitiamo con l'ausilio dell'audioguida, e ci soffermiamo sullo splendido panorama sottostante.

Ridiscesi in città, facciamo un breve giro a piedi prima di sederci a un tavolo per ordinare dell'ottima birra e qualcosa da mangiare, davanti ad una scalinata piena di gente seduta che mangia e ascolta musica. Riprendiamo la visita passeggiando senza meta precisa lungo il fiume Ljubljanica e assistiamo infine alla partenza della corsa cittadina.

La notte in camper è disturbata dal grande traffico della strada attigua, ma al mattino abbiamo una piacevole sorpresa alla cassa automatica: il ticket ci viene abilitato all'uscita senza alcun pagamento. Avevo calcolato un conto di circa 50 Euro! Incredula, infilo il ticket nell'apposita fessura alla sbarra, che si apre senza problemi! Ma appena passata la sbarra, veniamo fermati da un supposto parcheggiatore che ci chiede la ricevuta del pagamento. Cerco di spiegargli coi gesti che il ticket è alla sbarra, ma lui insiste prepotentemente che dobbiamo pagare 2 euro e 40 per ogni ora passata lì. E' strano come la cifra sia l'unica parola italiana che riesce a pronunciare. Non cedo, e lui se ne va insoddisfatto. Penso volesse approfittare della nostra incomprendenza della lingua in un giorno in cui, forse per la maratona, i parcheggi erano gratuiti.



Domenica 15/9/2019: oggi puntiamo su **Jajce**. Da Lubiana sono altri 400 km.

Buona parte del percorso è su autostrada, ma l'ultimo tratto, di vari chilometri, è su strada normale, quasi interamente affiancata da corsi d'acqua che rendono notevole lo scenario. E l'emozione è assoluta quando avvistiamo la città murata, arroccata su una collina col suo agglomerato di scuri tetti appuntiti. Più avanti scorgiamo la grandiosa cascata che vedremo più tardi da vicino.

Decidiamo di fermarci all'Autocamp Jajce annesso a un ostello (N 44.341030 E 17.262280). E' vicinissimo al centro e alla cascata. Per 10 Euro a notte offre tutti i servizi, anche se è piuttosto spartano. Non ci sono alberi, ma la temperatura non richiede ombra.

Il villaggio è suggestivo, con strette stradine di pietra o di sassi che si inerpicano in salita verso la rocca. Non rinunciamo alla vista da lassù, prima di scendere verso la cascata, davvero spettacolare.

In centro ci sono negozi e numerosi locali. Ne scegliamo uno per una birra, che beviamo osservando uno spaccato di vita locale.



Lunedì 16/9/2019: a 5 chilometri dal nostro campeggio ce n'è un altro, più bello e immerso nella natura, il Camping Plivsko Jezero, da cui si raggiungono comodamente a piedi i famosi Mulini di Jajce. Noi vi passiamo vicini col camper per deviare un po' prima verso, appunto, i Mlincici, piccole casette di legno scuro appoggiate su corsi d'acqua e circondate da innumerevoli piccole cascate. Mai vista una cosa simile!

Ci rimettiamo quindi in viaggio alla volta di Sarajevo che dista circa 160 km. Lungo la strada compriamo dell'ottimo miele da una delle tante bancarelle improvvisate.

Ci sistemiamo alle porte di **Sarajevo**, nella cittadina di [Ilidza, al camping Oaza \(IV viteske brigade3 N 43.827994 E 17.811330\)](#). Per il nostro equipaggio il costo è di circa 30 Euro/notte. E' il più vicino alla città che dista 12 km e si raggiunge col tram n° 3, da capolinea a capolinea (Ilidza-Bascarsija). Il tragitto è di circa 40 minuti, cui vanno aggiunti circa 15 minuti a piedi dal camping alla fermata.

In centro cerchiamo un ufficio informazioni e veniamo subito indirizzati ad un'agenzia che propone la visita guidata gratuita, in inglese, della città. La visita parte nella via di fronte al ponte latino, poco lontano da dove ci ha lasciato il Tram, e dura un'ora e 40. La troviamo molto utile per un primo approccio da approfondire l'indomani.

Per cena Cevapcici a Baskarsija, il centro storico mussulmano.

Martedì 17/9/19: la giornata è dedicata alla visita di Sarajevo. La lettura delle vicende di una guerra recentissima, di un assedio durato tre anni, di una popolazione che ha evitato la pazzia resistendo con tenacia, trasforma il nostro sguardo e lo dirige sui particolari, sugli atteggiamenti delle persone, sullo spirito che anima la città.

Scegliamo di visitare la bellissima Biblioteca, ricostruita dopo una distruzione volta a cancellare ogni memoria scritta, poi la maestosa cattedrale neogotica, quindi la luminosa Moschea di Gazri Husrev.

Al terzo piano di un edificio nella piazza della cattedrale passiamo un paio d'ore nella Galerija 11/07/1995, dedicata alla strage di Srebrenica, uno spaventoso genocidio perpetrato malgrado una supposta protezione da parte dell'ONU. Immagini forti, parole profonde ed eloquenti, racconti sconvolgenti. Usciamo da lì provati, ma lieti di aver finalmente appreso e compreso.



Nel pomeriggio saliamo sul monte Trebevic, già teatro delle Olimpiadi del 1984, la cui funivia è stata ricostruita di recente. Percorriamo a piedi un lungo tratto della vecchia pista da Bob, oggi trasformata in una galleria d'arte per i numerosi e coloratissimi murales dipinti soprattutto sui rialzi delle curve.

Mercoledì 18/9/2019: partiamo presto per **Mostar**, che raggiungiamo dopo un percorso di 130 km. Abbiamo le indicazioni per un parcheggio in centro e appena giungiamo nelle vicinanze, veniamo avvistati e incoraggiati ad entrarvi ([Husnije Repca. N 43.337500, E 17.811330](#)). Costo 20 KM (= 10 Euro), indipendentemente dalla durata della sosta, che per noi sarà solo di un paio d'ore.

Ci incamminiamo nella zona storica, perfettamente ristrutturata, facendoci spazio tra una folla incredibile di turisti che si soffermano davanti agli innumerevoli negozietti allestiti ad arte. Il famoso ponte vecchio a schiena d'asino, ricostruito recentemente e simbolo dell'unità e del dialogo, è ancora più affollato. Lo attraversiamo salendo i ripidi scalini e decidiamo poi di osservarlo dall'alto, dal minareto della Moschea di Koski Mehmed Pascià. Tornati giù, beviamo un caffè e lo paghiamo molto più di quanto costerebbe in un altro posto. Qui i prezzi sono in Euro e aggiustati a misura di turista, presente in modo consistente, forse per la vicinanza a Medjugorje.

Abbandoniamo quindi il centro storico, prendendo una strada parallela dove il clima cambia totalmente e i segni della guerra sono ancora molto evidenti. Attraversiamo il

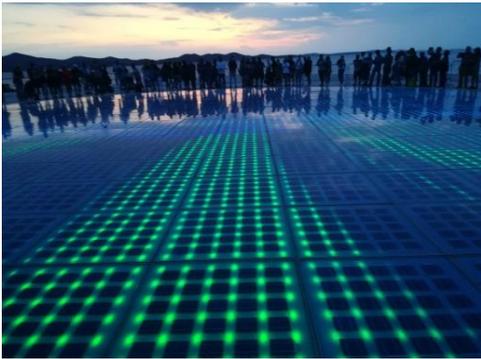


ponte Lucki Most da cui si gode un'altra bella vista del ponte vecchio.

Lasciamo **Mostar** prendendo la direzione del mare. Passiamo il confine entrando in Croazia a Imotski e, dopo pochi chilometri, prendiamo l'autostrada fino a **Sebenico**. Parcheggiamo al porto, in largo piazzale a pagamento, e a piedi, in pochi minuti, raggiungiamo il centro storico. Strette stradine lastricate in pietra levigata ci conducono alla Fortezza di San Michele. Paghiamo il biglietto per salire ancora e godere una spettacolare vista sulla città e sulle isole. Nel ridiscendere facciamo una visita al giardino medioevale e, passando dalla Cattedrale di S. Giacomo, ritorniamo al camper.

Giungiamo a **Zara** sull'ora del tramonto. Tragitto totale di oggi 280 km.

Troviamo facilmente l'area di sosta (*Centar Project Polacisce Ul., di fronte a un Centro Commerciale. N 44.110500 E 15.237100. Costo 4 kn/ora dalle 8 alle 20, e 20 kn per la notte*) e in venti minuti raggiungiamo a piedi l'estremità della penisola, dove si trovano l'Organo Marino e il Saluto al Sole, le principali attrattive della città, soprattutto a quest'ora. Il posto è infatti pieno di gente e tutta la circonferenza del cerchio del Saluto al Sole è occupata da persone in attesa di assistere ai giochi di luce che iniziano a quest'ora. Le guide consigliano la visita al tramonto, ma a posteriori consideriamo che se le luci durano fino all'alba, conviene venire sul posto più tardi, quando c'è meno gente. L'Organo Marino, invece, ha un suono migliore col traffico delle imbarcazioni perché amplificato dal moto ondoso. Lo verificheremo, infatti, domattina.



Giovedì, 19/9/2019: Occupiamo tutta la mattinata con la visita al centro storico di Zara.

Ieri sera abbiamo visto qualcosa in notturna, tra cui la cattedrale di sant'Anastasia. Oggi guardiamo il bel centro e il porto nella loro veste diurna. Saliamo anche sul campanile per uno sguardo dall'alto.

Ad ora di pranzo, salutato il gentile parcheggiatore, partiamo alla volta del **Parco di Plitviche**. Dopo 150 km. di viaggio, ci sistemiamo all' *Autocamp Korana - Rakovica (Croazia) - Catrnja 167 N 44.950330 E 15.641320*.

Il campeggio è bellissimo, totalmente inserito in un bosco con ampi spazi verdi di erba rasa. Dista poco più di 6 km. dall'ingresso n° 1 del Parco.

Oggi non abbiamo altri programmi, se non organizzare la visita al parco e pianificare il rientro. All'ufficio informazioni ci dicono che un bus navetta parte dal camping alle 9 e rientra alle 17. Fa parecchio freddo e il pensiero di dover attendere il bus fino alle 17, ci fa optare per andare in camper all'ingresso 1 del parco dove c'è un ampio parcheggio. Prenotiamo quindi la nostra visita con entrata tra le 8 e le 9. Pagheremo il biglietto (250 kn/persona) all'ingresso del parco.

Venerdì, 20/9/2019: Eseguito il check out del camping (una notte 254 kn.) alle 7.30, partiamo per il Plitvicka Jezera National Park. Per le 8.00 parcheggiamo comodamente, ma ci sono già parecchi autoveicoli sistemati prima di noi.

Entriamo al parco e seguiamo il percorso C, per un giro completo di 4-6 ore, circa 8 km a piedi e due tratte su battello e trenino. Ci sarebbe da scegliere un giro più lungo, il K, che non prevede alcun mezzo di trasporto e un percorso a piedi di 18 km., oppure due giri più brevi. Alla partenza il termometro segna 5°C, poi, col sole, la temperatura sale un po', ma presto inizia a soffiare un vento piuttosto rigido. Siamo vestiti adeguatamente e la cosa non ci preoccupa.



La segnaletica è molto chiara e si cammina in buona parte su passerelle di legno. Centinaia di cascate e di rivoli, laghi turchesi, gettate di muschio e vegetazione rigogliosa, strappano mille esclamazioni e rendono il percorso davvero emozionante. Le foto si sprecano.

Finiamo il giro dopo 4 ore e benediciamo la decisione di essere partiti presto e coi nostri mezzi. Sono le 13.30 e il freddo non allieterebbe l'attesa per il bus navetta delle 17. Inoltre, all'entrata c'è una bella coda di persone in attesa. Persone che poi si accumuleranno lungo il sentiero,

soprattutto nei posti più suggestivi... No, abbiamo proprio fatto la scelta giusta.

Ripartiamo verso l'Italia (altri 550 km.) con l'intenzione di una tappa a Basovizza (memoriale della famosa Foiba) e poi una sosta improvvisata per la notte.

Domani a casa.



Percorso totale circa 2070 km. di strade sempre in buone condizioni.

Il viaggio si è rivelato estremamente interessante, con svariati spunti e stimoli variegati. Storia, arte, paesaggi, culture diverse. La Bosnia Herzegovina ci ha sorpresi ed emozionati. Ci torneremo.